

L'ultimo tassello della manovra, per 4.285 miliardi
Nessuna nuova tassa, tranne che sui pesticidi

Arriva il decretone Sigarette più care?

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Benzina verde, bolli, sigarette, tasse ecologiche su pesticidi e fertilizzanti, anticipo versamento delle imposte di fabbricazione. Tra pochi giorni anche l'ultimo tassello della manovra per il '97 andrà al suo posto: il decreto fiscale di San Silvestro da 4.285 miliardi è ormai quasi pronto, e ancora ieri al ministero delle Finanze si è tenuta una riunione tecnica in cui sono state discusse le possibili ipotesi messe a punto dai tecnici. Come più volte ribadito dal ministro Visco, le misure non dovrebbero avere effetti negativi sui redditi dei cittadini o sui bilanci delle aziende, così come dovrebbero essere evitati possibili impatti sull'inflazione. Il decreto fiscale, dovrebbe comunque vedere la luce nel corso del Consiglio dei Ministri convocato per il 30 dicembre.

Benzina verde. Le 22 lire di aumento decise a inizio anno per finanziare la missione in Bosnia dei nostri militari resteranno un aumento a regime. Il gettito su base annua è stimato in circa 250 miliardi, ma non si può escludere un ulteriore ritoocco di 10-20 lire in più se ce ne fosse necessità.

Versamenti accise. Sarà ridotta da 30 a 15 giorni la dilazione di pagamento di cui godono le imprese petrolifere sulle imposte di fabbricazione. Si tratta di una operazione tecnica che consentirà all'Erario di incamerare con 15 giorni di anticipo le imposte. Tenendo conto che dalle accise arrivano su base annua oltre 40.000 miliardi, la norma nel corso del primo anno produrrà l'effetto di anticipare l'arrivo nelle casse dello Stato di circa 2.000 miliardi che altrimenti sarebbero giunti nei primi giorni del 1998.

Sigarette. Due le ipotesi di intervento: un aumento del prezzo di vendita, oppure un ritocco delle accise. Nel primo caso ci sarà un aumento di circa 150 lire a pacchetto, in linea con l'inflazione, che produrrebbe un gettito di circa 750 miliardi. Nel secondo caso invece il ministro delle Finanze potrebbe rincarare l'imposta di fabbricazione (può farlo con semplice decreto ministeriale) dall'attuale 57 per cento fino ad un massimo del 62 per cento. Sarebbero poi le case produttrici a decidere se trasportare sul prezzo finale l'aumento di imposta o ridurre i propri margini di guadagno. Ogni punto di accise in più, riferisce l'*Adnkronos*, produrrebbe un gettito di circa 320 miliardi. In teoria, una traslazione del rincarato al 62% sui consumatori causerebbe un aumento del prezzo di 1.200 lire per le «MS».

Bolli e marche. Nel mirino potrebbe finire la marca per il pas-



Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco

Monteforte/Ansa

porto, che l'anno scorso riuscì a sfuggire al ritoocco che colpì invece la marca per la patente e gli altri bolli.

Tasse ecologiche. Sembra perdere quota l'ipotesi - indicata nel Dpef approvato a luglio - di una severa imposizione a danno delle emissioni inquinanti. Lo suggeriscono considerazioni di opportunità politica (tenendo presente lo scontro tra governo e industriali),

ma anche le difficoltà in cui si dibattono diversi settori produttivi. Luce verde, invece, per un rincarato dell'Iva sui pesticidi e i fertilizzanti, un aumento che servirebbe a disincentivare per via fiscale l'abuso di questi prodotti.

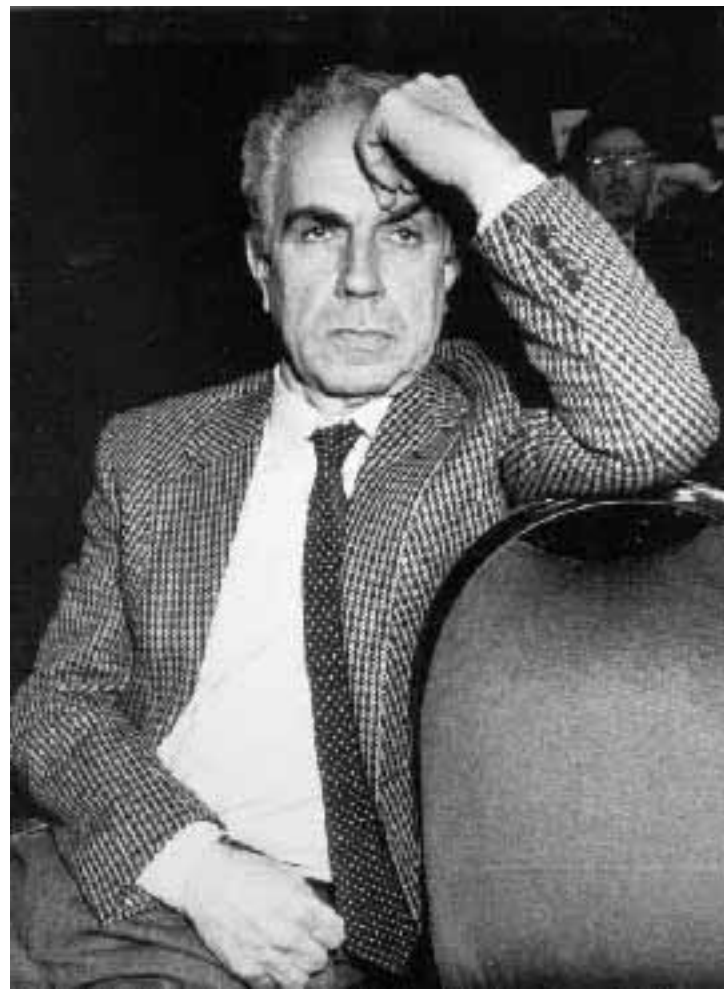
Antievasione. Una «posta» abbondantemente utilizzata da Visco, questa, ma sicuramente si interverrà con provvedimenti mirati a specifiche nicchie di elusione.

L'INTERVISTA

Il filosofo sul Forum: «Guardiamo più alla società che al ceto politico»

Tronti: «È l'ora della Grande sinistra»

«Dalla sinistra al governo al governo della sinistra» dice il filosofo Mario Tronti. E aggiunge: «Questo, in fondo, è il primo, vero, governo di centrosinistra. Un passaggio necessario ma come base per un passo ulteriore. Il problema, qui da noi, è quello di una Grande sinistra, di un'area vasta, visibile simbolicamente, in movimento verso lidi di ricomposizione». Si dovrebbe far ripartire il processo di unità sindacale. E poi, riconoscere le forme associative intermedie.



Blow Up

“È decisiva l'unità sindacale, più attenta alla democrazia e al rapporto individuo-lavoro. Gli intellettuali? Non illuminano”

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Mario Tronti insegna a Siena Filosofia politica. Non immaginatevelo, però, come un accademico puro o un filosofo sistematico. Meglio considerarlo tra quei pensatori «attivi nella città». Dunque, se per lui non vale la categoria sartriana dell'«impegno», da decenni i campi del suo interrogarsi riguardano il lavoro, la democrazia, la decifrazione di una modernità per la quale servono nuove categorie di conoscenza.

Cosa intende Tronti per sinistra politica?
Intendo la sinistra dei partiti. Le due sinistre vengono definite dal fatto che ci sono due partiti della sinistra. Invece, ragionerei intorno a questo progetto di Grande sinistra, di unità sindacale, di forme associative intermedie; ricomposizione sociale di quella parte della sinistra, potenzialmente, anche maggioritaria. E autonomia.

E soprattutto, prosegue l'analisi di una sinistra che si prevedeva in via di estinzione. Dopo la fine del comunismo, con la crisi di quei ripari (dallo stato sociale alla classe operaia in quanto soggetto forte, allo stato-nazione e al suo indebolimento) che avevano portato all'espansione del riformismo socialdemocratico. Invece no. Tra forum, assemblee, congressi, convegni, libri, riviste, la sinistra appare coinvolta in un inquieto attivismo. Quale spiegazione dare di questa vitalità, Tronti?

Forum, assemblea nazionale dell'altro giorno al Capranica, progetto della Cosa 2, possono essere luoghi, strumenti della ricomposizione?
Il Forum lo considero uno degli strumenti ai quali bisogna dare una certa importanza, proprio nel progetto di ricomposizione sociale e politica della Grande sinistra che, in Italia, comprende dalla sinistra laica del passato alla sinistra liberale in senso radicale, alla tradizione del socialismo riformista. Ci rientrano, appunto, tutte le personalità che nel Forum sono presenti. La mia impressione, però, è che questa iniziativa dovrebbe perdere - cosa che invece rischia di avere in questa fase - il carattere di ricomposizione pura e semplice di un ceto politico. Ceto politico un po' datato, superato dagli eventi, anche anagraficamente. Oltre che politicamente e socialmente.

Sono due le sinistre?
Non ci sono soltanto due sinistre organizzate in partito. Esiste un'area di sinistra sociale intermedia che tiene alla propria autonomia, che parla a tante aggregazioni, attività associative. Insomma, una Grande sinistra politica in movimento verso lidi di ricomposizione. Sarebbe importante, per questo, far ripartire il processo di unità sindacale. Lo considero un elemento essenziale che, invece, non trovo nel dibattito odierno.

Insomma, come pensare il Forum?
Come una fase di passaggio che avvia il processo, dopodiché sarebbe necessario, in qualche misura, ritrarsi e dare spazio a un movimento che riparta dal territorio, dai lavori, dalle esperienze concrete, pur avendo in mente un progetto politico di ricomposizione finale. Quindi, un processo da guidare con lucidità, attraverso tappe e passi successivi, perché non sarà sicuramente un processo spontaneo. Importante è che la sinistra acquisti smalto. D'Alma, nelle conclusioni del Forum, l'ha detto: bisogna recuperare il fascino della sinistra, quel fascino che ora la sinistra ha abbondantemente perso.

Il riferimento è a un rapporto diretto tra sindacati e sinistra politica?
Nessuna ricomposizione come rapporto diretto; piuttosto, rispetto per le giuste tradizioni di reciproca autonomia, ma insisto che una prospettiva di unità sindacale ridarebbe un interlocutore serio e importante anche per la sinistra politica.

Quali strade dovremmo percorrere?
Non sono chiare, nemmeno in me. Ma sgancerei la ricomposizione della sinistra dalle attività immediate di governo. Non la schiaccierei su quel terreno giacché si tratta di percorsi indipendenti. Questa sinistra deve avere un passo più lungo rispetto all'attività di governo.

consistesse nella selezione dei nomi per la composizione delle liste delle prossime elezioni amministrative?
Questo mi appare un altro elemento di non giusta pertinenza. Conta, sicuramente, che il soggetto si presenti alle prossime amministrative, però considero più importante dare una figurazione anche dell'immaginario sociale che sia altro. Potrei usare una formula: passare dalla sinistra al governo, al governo della sinistra. Anche se so che questo può creare qualche imbarazzo in tanti alleati dell'attuale coalizione. Non si può negare a questa sinistra l'ambizione di essere forza di governo per il futuro, con un suo programma, un suo modello di società, una sua idea della politica, con un suo progetto istituzionale, non solo di riforma della Costituzione, ma di riforma dell'agire politico.

I numeri confermano che la sinistra è già maggioritaria nella coalizione. E questo a volte preoccupa il centro...
Questo è, secondo me, il primo vero, serio esempio di centrosinistra che ci sia stato in Italia. Non quello dei primi anni Sessanta, né tantomeno quello che è venuto dopo. Tuttavia, dobbiamo sapere che questo centrosinistra non è l'approdo ma un transito. Certo, la sinistra ha ancora un problema di autonomia, questione diversa dalla autosufficienza dal punto di vista dei consensi elettorali.

E se il passo più lungo, alla fine,

La sinistra manca di autonomia politica, culturale, progettuale?
Anche perché veniamo da un terremoto a sinistra che ancora non ha assestato l'edificio, pure rimasto in piedi e con una sua solidità. C'è gente, molta, diffusa nel Paese che torna a ascoltare questa parola della sinistra, almeno come attesa, curiosità, disponibilità. Gente meno concentrata nei luoghi classici di potere, di Palazzo. Una potenzialità dell'area sociale della sinistra non sfruttata a pieno. L'idea della ricomposizione politica potrebbe essere il momento del ritrovamento di potenze che stanno dentro la società. Perciò, mi

Il 7 gennaio giorno della bandiera Il Senato approva, la Lega dice no

“Il giorno 7 gennaio, anniversario della nascita del primo Tricolore d'Italia, è dichiarato Giornata nazionale della bandiera. Con decreto del Presidente del Consiglio sono fissate le modalità delle celebrazioni annuali, che devono, comunque, prevedere il carattere non festivo del giorno stesso”. E' quanto afferma l'art.1 del disegno di legge di iniziativa parlamentare per la celebrazione nazionale del Bicentenario della prima bandiera nazionale, approvato ieri in via definitiva, dalla Commissione Istruzione di Palazzo Madama. Lo stesso art.1 prevede poi l'istituzione di un comitato nazionale, del quale possono far parte i presidenti delle Camere, composto da venti membri con il compito di preparare e organizzare, d'intesa con la Presidenza del Consiglio e con i ministeri Esteri, Pubblica Istruzione, Interno e Difesa, manifestazioni celebrative e iniziative storico-culturali, sul piano internazionale e nazionale per il Bicentenario della Bandiera nazionale. I membri del Comitato sono scelti tra esponenti delle istituzioni e della cultura a livello nazionale, tra cui rappresentanti di istituti storici a carattere nazionale. A favore del provvedimento hanno votato tutti i gruppi parlamentari tranne quello della Lega Nord - per la Padania indipendente. Il senatore Brignone (leghista), ha infatti dichiarato di non ravvisare la necessità del disegno di legge, non potendosi certo ritenere tale il tributo ad uno spirito patriottico oleografico e di maniera.

Le musiche dei thriller di Hitchcock

In edicola compact disc + fascicolo illustrato di 24 pagine dai film più avvincenti
Cd + fascicolo L. 15.000

Una perla del cinema indipendente che ha avuto uno straordinario successo in tutto il mondo

Clerks

Commissi

In edicola la videocassetta a L. 18.000

CineAgenda 97

L'annuario di informazione cinematografica

Entra nel cinema con Cineagenda sarà amore a prima vista!

BALOCCHIO EDITORE

- Interviste esclusive
- Premi
- Corsi
- Concorsi
- Curiosità
- Cinema su Internet
- Oltre 200 Foto
- Complimenti degli attori
- Indirizzi utili

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Balocco Editore - P.ta Montale, 2 - 73100 - Lecce
Tel. 0832/394803-399890 Fax 0832/394638

CABARET

Claudio Bisio in aspettando godo

in edicola separatamente da l'Unità a lire 18.000

l'Unità